

one a palazzo San Francesco per la scelta delle attività artistiche da tutelare

Al via il progetto «Isemia nel cuore»

Imprenditori ed artigiani chiamati a proporre iniziative per rivitalizzare il centro storico

di GIOVANNI PETTA

PROMUOVERE l'insediamento di attività artigianali nel centro storico di Isernia, valorizzare e promuovere le produzioni tipiche e artigianali: questi gli obiettivi del consorzio *Isernia nel cuore* che, in collaborazione con il Comune, ha organizzato per oggi alle 17 un incontro sul tema in questione nei locali municipali di piazza Marconi. È un tentativo di sensibilizzare e coinvolgere gli imprenditori, di stimolare i cittadini in possesso di capacità creative riconducibili all'artigianato artistico. Tutto ciò con l'obiettivo di redigere

un progetto che abbia nel suo Dna statutario la promozione commerciale dei prodotti, la formazione di nuovi artigiani con la collaborazione degli imprenditori dell'artigianato artistico in qualità di insegnanti e, infine, una serie di facilitazioni per chi deciderà di riportare la sede della propria attività artigianale nel centro storico di Isernia.

Il rapporto tra l'artigianato e i vicoli del centro storico isernino si è interrotto bruscamente a causa degli eventi sismici che hanno segnato così visibilmente, nella distruzione e nella ricostruzione, la storia architettonica della città.

Era il 1984. I lavori di ristrutturazione delle abitazioni danneggiate sono ora in via di completamento e, per questo motivo, il consorzio *Isernia nel cuore*, propone un'azione forte per rivitalizzare e valorizzare economicamente e socialmente il centro storico di Isernia. Sono tante le lavorazioni artigianali da tutelare segnalate dalla legge regionale 32 del 2000: legno, metalli, pietre dure, strumenti musicali, ceramica e terracotta, vetro, pelle e cuoio, paglia, tessitura e ricamo. È proprio questa la parte importante dell'accordo di programma promosso dal Comune di Isernia.

Il sogno è quello di rivedere nuovamente l'umanità riversarsi nelle stradine rimesse a nuovo del centro storico; le persone affaccendate, con le mani nella storia, nella tradizione; con gli occhi sereni e gioiosi di chi sa di lavorare non soltanto per sbarcare il lunario ma per essere nella storia dell'umanità con la sua piccola partecipazione di uomo, con la sua creatività normale e quotidiana.

E con la consapevolezza di essere una parte dell'universo e non il momento seriale di una catena di montaggio. Non è forse questa la nobiltà del lavoro?

